

Colloquio

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Parla
Francesco
Cossiga

“Vi racconto Clementina la dura”

Il punto di caduta dei ragionamenti del presidente emerito Francesco Cossiga è sempre imprevedibile. Per esempio quando dice che l'ordinanza di Clementina Forleo non può danneggiare il Pd. «Nooo. Mica D'Alema o Fassino sono candidati alla segreteria, appoggiano Veltroni... Se fosse stati candidati gli avrebbero subito ricordato una famosa frase di Violante: un leader che ricopre importanti cariche politiche o istituzionali si deve dimettere anche se sfiorato da un sospetto. Ma erano i tempi di Mani pulite». Ora è cambiate le regole? «Assolutamente. Non dimentichiamoci che il governo Amato è stato demolito dagli avvisi di garanzia a ministri che non sono stati mai condannati. Abbiamo inventato la sfiducia per avviso di garanzia. Geniale! Permette una postilla?». Per messo accordato. «Ma queste intercettazioni erano al tribunale di Milano già da due anni e sono uscite fuori un mese prima che si scegliesse il leader del Pd. Sono due cose che coincidono, che non sono

di per sé collegate..., è vero?».

Lo dica lei. Intanto in un'intervista a «Libero» ha confessato che gli piacerebbe vedere processati D'Alema e Fassino «con tutta la loro spocchia almeno per insider trading». Poi però considera assurda l'ordinanza della Forleo. «Attenzione - spiega - non è illegittima ma è un'assurdità. Lei ha già emanato una sentenza di condanna: definisce D'Alema, Fassino e l'amico La-

torre non testimoni o semplici tifosi ma protagonisti di un disegno criminoso. A questo punto il Parlamento non ha altra strada che rifiutare. Se non lo facesse, si assocerebbe alla condanna».

Detto questo, non sembrerebbe che a Cossiga il magistrato di Milano stia molto simpatica. Macché, è una giurista di prim'ordine. È una che sa maneggiare benissimo le leggi. Certo, le leggi italiane, a suo giudizio, non riescono a incastrare i terroristi islamici. Non è sempre la Forleo che assolse Mohamed Daki? Allora il presidente emerito la criticò e lei lo chiamò al telefono. «Avevo letto la sua sentenza, scritta benissimo, nella quale lei usando le leggi imper-

fette del nostro Paese e delle Nazioni Unite, assolveva il famoso terrorista Daki che aveva reclutato persone che avevano sparato contro i nostri carabinieri. Erano resistenti contro truppe di illegittima occupazione. Io parlai male di lei e mi chiamò e mi disse che io però ero tra quelli che avevano parlato meno male di lei. «Mi tolga però una curiosità, mi chiese, perché mi ha detto di darmi al tennis». Le risposi:

«signora perché è lo sport più adatto a chi scrive queste sentenze. Se viene a Roma la inviterò a colazione al circolo del tennis». Sto ancora aspettando...». Allora le sta un po' simpatica? «Lei è molto brava. Lo sa che era una poliziotta? Ed era la beniamina del capo della Polizia Parisi e ha vinto il campionato di tiro delle donne poliziotto».

La Forleo è molto brava, dunque, e magari per Cossiga fa un uso politico della giustizia. E così? «Nooo, ma lei certamente era contro la guerra in Iraq. Teniamo però presente che i terroristi sono stati assolti per due volte dalla Corte d'Assise e dalla Corte d'Assise d'appello di Milano. La nostra legge sul terrori-

simo è confusa. Ho il forte timore che verranno assolti questi di Perugia. Ora lei può scrivere che io plaudo all'operazione di polizia a Perugia e già da questa azione Manganelli ha mostrato di essere un ottimo Capo della Polizia. Però mi auguro che questi siano assolti». Ma come? «E sennò Al Queda sequestra qualche italiano... Lei si rende conto che l'Italia è l'unico Paese in cui non c'è stato un attentato del

terrorismo islamico». Per fortuna... «Già, grazie alle nostre leggi e alla nostra politica. Lei crede che se acchiappassero quelli che hanno rapito Mastrogiacomo li condannerebbe? Sono resistenti!».

Cossiga è una saponetta: se lo stringi ti sfugge da tutte le parti. E si diverte a seguire la disputa tra Di Pietro e Mastella, schierandosi con il primo. «Con Di Pietro ci siamo parlati, mi ha detto che l'amico Mastella dalla parte del giusto è passato dalla parte del torto. Ha ragione perché la Forleo si è avvalsa di una facoltà prevista dalla legge. In Italia il Guardasigilli non è altro che un provveditore di carta igienica e assorbitori per uomini e donne in toga».

TRA ARMI E LEGGI

«Sapete che la Forleo era poliziotta e ha vinto il campionato di tiro?»

LA TELEFONATA

«Assolse Daki, la criticai. Lei mi chiamò: "Perché mi consiglia il tennis?"»

MANI... PULITE?

«Il governo Amato è stato demolito da avvisi di garanzia senza condanne»

STRANI COLLEGAMENTI

«Le intercettazioni sono uscite un mese prima che si scelga il leader Pd»

